

SANITÀ. Non c'è il necessario supporto dalle strutture del territorio

Timori all'Ulss Il nuovo ospedale rischia il collasso

Ora si teme che arrivino troppi pazienti per il ritardo con cui si stanno organizzando i medici di base nel dar vita alle Utap

Alessandra Dall'Igna

La sanità dell'Alto Vicentino viaggia a due velocità diverse. Quella "supersonica" del nuovo ospedale di Santorso, realizzato a tempo di record in tre anni e mezzo e che da aprile 2012 inizierà a curare i casi gravi.

E quella più lenta dei servizi socio-sanitari del territorio, che in quello stesso lasso di tempo avrebbero dovuto riorganizzarsi per accogliere il paziente cronico, che rappresenta il 92% della popolazione dell'Ulss 4.

In particolare, dal 2008 ad oggi sembra essersi congelato il processo di miglioramento della capacità ricettiva dei 125 medici di base dell'Ulss 4, che rappresentano il primo e fondamentale punto d'accesso a tutti i servizi del territorio. Ad evidenziare lo scarso utilizzo di un modello di medicina di gruppo integrata all'interno dei 32 comuni dell'Ulss 4, sono stati gli ospiti del dibattito pubblico "Oltre l'ospedale unico", organizzato mercoledì sera a Thiene dal gruppo regionale di Italia dei Valori. «È molto evidente il ritardo nella strutturazione di una nuova medicina di gruppo - ha spiegato Alberto Toldo, presidente della conferenza dei sindaci dell'Ulss 4 - attualmente presente solo in quattro centri e in grado di coprire il 25% degli utenti dell'Ulss 4. L'apertura del nuovo ospedale avrebbe dovuto spingere la creazione di Utap e di centri di assistenza integrata, ma così non è stato. Per questo chiediamo

che alle autorità locali venga riconosciuto un ruolo più attivo nella progettazione del territorio, perché ora il paziente cronico rimarrà vicinissimo ai servizi sociali dei comuni».

«L'obiettivo che ci si era posti nel 2008 era di rendere il medico di base raggiungibile 12 ore al giorno e interconnesso con le strutture del territorio, per una copertura sanitaria di 24 ore» - ha precisato Corrado Pertile, ex direttore del distretto socio-sanitario di Thiene che ora collabora con l'azienda per lo sviluppo della medicina generale -.

«Purtroppo ad oggi questo passaggio non è stato completato; fino ad ora ai medici è stata lasciata la libertà di scegliere se rimanere da soli o se associarsi per una gestione di gruppo, e questo ha fatto sì che nascessero poche Utap e centri di medicina integrata. Ma ora non è più accettabile un livello di assistenza erogato da un medico solo».

Se il territorio non riesce a stare al passo con la nuova organizzazione del sistema sanitario locale, c'è il rischio poi che venga minata anche l'efficienza del nuovo ospedale di Santorso. «L'ospedale unico è certamente un'opportunità per tutti gli utenti dell'Ulss 4 - ha affermato la dottoressa Mirka Rita Lagni, medico ospedaliero - che così avranno tutti gli specialisti riuniti in un unico luogo. Ciò che potrebbe frenarne l'efficienza è certamente il ritardo del territorio».

125

**I MEDICI DI BASE CHE
OPERANO SUL TERRITORIO**

Il nuovo ospedale intercetterà meno del 10% della popolazione dell'Ulss 4. Il 92% rimanente, ovvero i pazienti cronici, verranno gestiti direttamente dalle strutture socio-sanitarie e dai medici di base.

4

**I CENTRI DI MEDICINA
INTEGRATA NELL'ULSS 4**

Di questi fanno parte le 2 Utap di Zugliano e Arsiero, e le 2 Medicine di Gruppo Integrate di Malo e Villaverla. Nel piano dell'Ulss 4 del 2008 erano previste anche a Thiene, Schio, Breganze e Marano.